

Valutazione periodica sul mantenimento dei requisiti di cui all'art. 11 del D.P.R. 212/2005

Parere ANVUR
Istituto “Accademia del Lusso” di Milano
Sede decentrata di Roma

Approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 117 del 27 maggio 2026

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212, "Regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, a norma dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508.", e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, del comma 2, nell'ambito dei procedimenti finalizzati all'autorizzazione a rilasciare titoli di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) da parte di Istituzioni non statali instaurati da Istituzioni non statali nonché da Accademie già abilitate a rilasciare titoli secondo il previgente ordinamento didattico, l'ANVUR è chiamata a esprimersi in ordine all'adeguatezza delle strutture, delle risorse finanziarie e del personale alla tipologia dei corsi da attivare e ad applicare le disposizioni del citato art. 11 anche alle Accademie già abilitate a rilasciare titoli secondo il previgente ordinamento.

Per le valutazioni previste dalla legge, l'ANVUR può avvalersi di esperti della valutazione ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 12, comma 4, lettera d), del D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76 e ss.mm.ii.

L'Istituto "Accademia del Lusso" di Milano, accreditata con D.M. 18 gennaio 2021, n. 59 è stato autorizzato al rilascio dei diplomi accademici di primo livello in Fashion design (DAPL06) e in Fashion styling & Communication (DAPL06) a decorrere dall'a.a. 2023/2024 con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 25 settembre 2023, n. 1261.

Il presente parere è reso ai sensi dell'art. 3, comma 1, del citato D.M. n. 1216/2023, a tenore del quale "L'ANVUR procede alla valutazione periodica dell'Istituto [...] alla conclusione del secondo anno e del quinto anno di attività e, in seguito, con cadenza quinquennale."

Il presente parere è rilasciato dall'ANVUR tenuto conto:

- della nota MIUR n. 1071 del 1° febbraio 2021, recante "Indicazioni operative per la presentazione di proposte di autorizzazione di nuove Istituzioni non statali AFAM, la valutazione iniziale e periodica e l'istituzione di nuovi corsi, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212"
- delle Linee guida per l'accreditamento iniziale di nuove Istituzioni non statali AFAM, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 11 febbraio 2021;
- del Manuale delle procedure di accreditamento ANVUR (https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/Manuale%20procedure%20di%20accreditamento%20ANVUR_def_1.pdf).

DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Il procedimento di valutazione è stato condotto sulla base dell'analisi della documentazione trasmessa dall'Istituto tramite la piattaforma informatica 2025 per l'accreditamento periodico delle Istituzioni AFAM, nonché dell'integrazione documentale trasmessa dall'Istituzione in data 20 aprile 2026 in risposta alla richiesta dell'Agenzia.

1. ORGANIZZAZIONE GENERALE, OFFERTA DIDATTICA E POPOLAZIONE STUDENTESCA

L'Istituto "Accademia del Lusso" (di seguito "Istituto") è una società privata avente a oggetto, tra l'altro, la "organizzazione, gestione, promozione e diffusione di corsi di formazione e specializzazione artistica nei settori della moda, del costume dell'arte e del design" e la "ricerca nei settori della moda, del costume dell'arte e del design" (cfr art. 3 statuto), istituito nel 2019 da ADLM S.r.l, cessionaria di ADL S.r.l.

La ADLM S.r.l. risulta iscritta al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, Sezione ordinaria, a far data dal 13 giugno 2016 (l'iscrizione fa riferimento alla cedente ADL S.r.l.), in forma di società a responsabilità limitata (cfr Sezione 3 della piattaforma).

Costituiscono **organi dell'Istituto**, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, il Consiglio Accademico, il Nucleo di Valutazione, il Collegio dei Professori e la Consulta degli Studenti. Tutti gli organi risultano regolarmente costituiti (*cf*r Sezione 2c della piattaforma), fatta eccezione per il Consiglio Accademico, il cui decreto di nomina, risalente al 4 ottobre 2022, indica il Direttore all'epoca in carica e per il quale l'Istituto non fornisce evidenza della ricostituzione con la partecipazione del nuovo Direttore *pro tempore*.

L'assetto degli organi, come risultante dallo Statuto (**alla data odierna non ancora approvato dal MUR**) e dai provvedimenti di costituzione dei singoli organi, appare meritevole di approfondimenti ai fini del pieno adeguamento ai principi organizzativi delle Istituzioni AFAM. In particolare:

- Lo Statuto non contempla, tra gli organi necessari, i **Revisori dei conti**. Si rileva, tuttavia, che l'Istituto ha prodotto in piattaforma il verbale dell'assemblea dei soci della ADLM S.r.l. del 31 gennaio 2022, avente a oggetto il rinnovo dell'incarico del Revisore unico previsto dall'art. 22 dello statuto sociale di ADLM S.r.l., in forza del quale *"Qualora ricorrano i presupposti di legge [...] la società nomina un organo di controllo composto da un solo membro effettivo o da un collegio sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, ovvero un revisore"*. Si ritiene necessario, pertanto, l'allineamento dello Statuto dell'Istituto al citato art. 22 dello Statuto dell'ente promotore.
- A tenore dell'art. 13 dello Statuto, la composizione del **Consiglio di Amministrazione** – monocratica, collegiale o in forma di due o più Amministratori con poteri congiunti o disgiunti – è variabile ed è stabilita dall'assemblea dei soci dell'ente promotore al momento del rinnovo dell'organo. Sul punto, è opportuno rammentare che, nelle Istituzioni AFAM, la composizione del Consiglio di Amministrazione è sempre collegiale e non è suscettibile di modifica anche in caso di rinnovo dell'organo. A ciò va soggiunto che, ai sensi dell'art. 6 D.P.R. n. 132/2003, al Consiglio di Amministrazione partecipano anche il Direttore, almeno un docente designato dal Consiglio Accademico e almeno uno studente designato dalla Consulta degli Studenti: nel caso di specie, invece, il Consiglio di Amministrazione è composto da appena tre soci, tra i quali non figurano i componenti sopra citati.

I profili sopra evidenziati appaiono suscettibili di incidere sul possesso degli *standard* minimi di qualità richiesti alla *governance* delle Istituzioni AFAM. Si invita pertanto l'Istituzione a procedere ai necessari approfondimenti e a valutare l'adozione di misure correttive volte ad assicurare la piena coerenza dell'assetto organizzativo con i principi di cui al D.P.R. n. 132/2003, nonché il rispetto degli *standard* minimi di qualità richiesti alla *governance* delle Istituzioni AFAM.

Per una valutazione pienamente positiva si rimane comunque in attesa della valutazione dello Statuto da parte del competente Ministero.

Con riferimento ai **regolamenti**, l'Istituto ha prodotto (*cf*r Sezione 4) il Regolamento didattico, approvato dal M.U.R. con D.D.G. 9 gennaio 2024, n. 19. Sul sito *web* istituzionale sono consultabili il Manifesto degli studi, il Regolamento sulla politica anticorruzione, il Regolamento missioni fuori sede (<https://istituzione.accademiadellusso.com/>) e il Regolamento Consulta degli Studenti (<https://istituzione.accademiadellusso.com/consulta-studenti/>).

Nella relazione sull'**offerta formativa** (*cf*r Sezione 1 della piattaforma), l'Istituto dichiara che l'offerta formativa erogata **nella sede decentrata di Roma** consta dei corsi di diploma accademico di primo livello in Fashion Design (DAPL06) e in Fashion Styling & Communication (DAPL06). Dal sito *web* istituzionale risulta tuttavia che nell'a.a. 2025/2026 nella sede decentrata di Roma sono attivi anche due *master*, diciassette corsi *professional*, due corsi *intensive* erogati in presenza e un *summer program* erogato in presenza. Sul punto si dirà meglio *infra*.

Con riferimento alla **popolazione studentesca**, dai dati forniti dall'Istituzione anche in sede di integrazione documentale, il numero complessivo degli studenti iscritti presso la sede decentrata di Roma nell'a.a.

2025/2026 è pari a complessivi 345 studenti, di cui 115 iscritti a corsi di diploma accademico di primo livello, 214 iscritti a *master* e 16 iscritti a corsi *professional*.

Con riguardo ai corsi oggetto del presente parere, nella tabella si riporta il numero degli iscritti ripartito per anno accademico:

Corso	I anno (coorte 2025)	II anno (coorte 2024)	III anno (coorte 2023)
Fashion Design	27	19	5
Fashion Styling & Communication	29	27	8

Il **calendario accademico**, articolato in due semestri, è approvato dal Consiglio Accademico (*cf*r Regolamento didattico generale, titolo III). Il Regolamento didattico stabilisce che il calendario *“potrà prevedere la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica e quelli dedicati alle prove di esame e ad altre verifiche della preparazione degli studenti, comprese le prove finali”*. Le sessioni degli esami di profitto sono tre – invernale (febbraio-marzo), estiva (giugno-luglio) e autunnale/di recupero (settembre-ottobre) – e le sessioni di tesi sono due, estiva (luglio) e invernale (dicembre) (*cf*r art. 8 Manifesto degli studi). Tale articolazione delle attività didattiche appare congrua e idonea a garantire una regolare programmazione delle attività formative e delle verifiche di profitto.

Con riferimento alla **ricerca**, allo stato l'Istituto non possiede ancora una struttura organizzativa, economica e operativa a supporto delle attività di ricerca. Dalla relazione 2025 del NdV si evince che attualmente la valutazione e la gestione dei progetti di ricerca sono curati direttamente dal Direttore e dai coordinatori dei corsi di studio e che mancano sia un sistema di monitoraggio dei progetti sia procedure formalizzate per la definizione di progetti e accordi di partenariato/cooperazione per la ricerca artistica e scientifica. Sotto tale profilo, il NdV, pur evidenziando che l'ampia disponibilità di infrastrutture e di dotazione strumentale costituisce una *“solida base per l'avanzamento della ricerca all'interno dell'istituzione”* e che l'Istituto stia investendo risorse adeguate per lo sviluppo della ricerca, auspica che l'Istituto definisca chiaramente una strategia di sviluppo per la ricerca artistica e scientifica, costituendo una struttura organizzativa *ad hoc* per la promozione della ricerca accademica e applicata nel campo della moda e del lusso, esplorando ulteriori opportunità di partenariato internazionale, promuovendo la partecipazione dei ricercatori a conferenze e *workshop* internazionali e incentivando la pubblicazione di studi e ricerche di rilievo nel settore.

Nella “Relazione sintetica sulle azioni intraprese per il superamento delle criticità segnalate (condizioni e raccomandazioni)” (*cf*r Sezione 1 della piattaforma) l'Istituto dichiara di avere avviato un Centro di Ricerca per le Arti Contemporanee e la Cultura Visiva, con nomina del responsabile scientifico e definizione dell'organigramma operativo da completare entro ottobre 2025, un progetto di digitalizzazione dell'archivio iconografico e documentale e progetti di ricerca coerenti con le linee strategiche del PNRR, attraverso lo stanziamento di fondi propri e l'attivazione di partenariati strategici; di tali progetti tuttavia non risultano evidenze sul sito *web* istituzionale.

Con riferimento all'**internazionalizzazione**, tra la documentazione prodotta dall'Istituto (*cf*r Sezione 10 della piattaforma) non risultano convenzioni con Istituzioni della formazione superiore straniere per programmi di mobilità internazionale. Dalla relazione 2025 del NdV si evince che l'Istituto non ha mai attivato programmi di mobilità internazionale (risulta una sola studentessa in mobilità presso la Hochschule Fresenius, ma dalla relazione si evince che tale esperienza ha avuto carattere episodico ed è stata gestita dall'Istituto con fondi propri). Ad avviso del NdV, il recente ottenimento della carta ECHE, che consente l'accesso diretto ai finanziamenti del programma Erasmus+, potrebbe potenziare concretamente le azioni di mobilità internazionale, così arricchendo il percorso accademico degli studenti e consolidando il profilo internazionale dell'Istituto e contribuendo al suo posizionamento come realtà di riferimento nell'alta formazione nel settore moda e lusso a livello globale. Il NdV auspica che l'Istituto implementi programmi di *mentoring* o tutoraggio rivolti agli studenti interessati a esperienze di studio all'estero, al fine di supportarli nella scelta dell'istituzione

partner più adatta e nella predisposizione della documentazione necessaria. Al contempo, il NdV ritiene che la costituzione di una struttura organizzativa *ad hoc* e l'attrazione di nuovi *partner* internazionali siano fondamentali anche per la creazione di un *network* per opportunità di scambio internazionale rivolte a studenti, docenti e PTA.

Sempre con riferimento all'internazionalizzazione, la relazione del 2025 del NdV dà evidenza dell'accessibilità agli studenti stranieri delle informazioni sui corsi erogati presso l'Istituto, garantita dalla presenza di una versione in lingua inglese del sito *web* istituzionale, che include un *course catalogue* esaustivo, nonché della presenza di servizi specificamente dedicati agli studenti stranieri: si segnala, in particolare, lo *Student Help Office*, che supporta attivamente lo studente nell'inserimento nella vita accademica e, in generale, in Italia, offrendo un servizio di orientamento sui corsi, assistenza per il superamento delle barriere linguistiche e culturali e organizzando attività per favorire l'integrazione degli studenti stranieri con quelli italiani.

Con riferimento a **convenzioni e protocolli d'intesa** stipulati con Istituzioni AFAM, Atenei, Enti pubblici e/o privati, a livello locale, nazionale e/o internazionale, l'Istituto si è limitato a produrre una convenzione con la Link Campus University per l'attivazione di *master* nella sede decentrata di Roma (su cui si dirà in seguito), una convenzione con il MAXXI per la promozione delle attività del Museo a fronte del riconoscimento di tariffe ridotte per gli studenti per l'ingresso al Museo e una convenzione temporanea *ex art. 111*, comma 4, D.Lgs. n. 42/2004 con la Direzione Musei Statali della città di Roma per la realizzazione congiunta della mostra "Fifties in Rome", svoltasi presso il Museo Boncompagni Ludovisi dal 10 novembre 2023 al 14 gennaio 2024.

Il sito *web* istituzionale è stato oggetto di una recente revisione, a seguito della quale, recependo le indicazioni contenute nella relazione 2025 del NdV, l'Istituto ha provveduto a riorganizzare i contenuti rilevanti per l'utenza, così rendendo maggiormente accessibili le informazioni sulla composizione degli organi e sull'offerta formativa erogata, i regolamenti interni, i servizi e la modulistica per gli studenti, le relazioni del NdV *etc.*, e ha implementato il *course catalogue* in lingua inglese, caricando i piani di studio di ogni corso e indicando i CFA di ciascun insegnamento. È opportuno segnalare, tuttavia, la mancanza di specifiche sezioni del sito dedicate alla ricerca e alla produzione artistica e alla trasparenza amministrativa.

Si segnala, inoltre, una significativa criticità relativa all'esposizione dell'offerta formativa. Le informazioni sui *master* erogati (di cui sei definiti "*di primo livello*") inserite nella sezione "Corsi" (<https://www.accademiadelusso.com/corsi-di-moda/master.asp>) e, in particolare, la dicitura "MUR" inserita in rosso nei *box* dedicati a ciascun *master*, induce erroneamente a ritenere che i sette *master* ivi indicati siano stati accreditati dal Ministero. Sul punto è opportuno sottolineare che alla data odierna l'Istituto non è stato autorizzato dal M.U.R. ad attivare alcun *master* né risulta che in passato l'Istituto abbia mai formulato istanze per l'accreditamento iniziale di *master* AFAM.-A tale riguardo si segnala che in data 6 maggio 2026 il M.U.R. ha inviato all'Istituto una richiesta di chiarimenti, che l'Istituto ha riscontrato specificando che tutti i *master* pubblicizzati sul sito *web* sono *master* universitari erogati dalla Link Campus University e dall'Università telematica E-Campus – che rilasciano il titolo – per i quali l'Accademia del Lusso fornisce unicamente le aule, i laboratori e alcuni docenti per le materie tecnico-pratiche.

Ai fini del rispetto dello standard 1.8 ESG, si raccomanda, quindi, all'Istituto di assicurare un adeguato presidio sulla comunicazione e di rimuovere dal proprio sito *web* ogni riferimento atto a ingenerare l'errato convincimento che i titoli dei *master* in questione siano rilasciati dall'Accademia del Lusso e siano accreditati dal MUR.

2. CENTRALITÀ DELLO STUDENTE

In forza dell'art. 22 dello Statuto, la **Consulta degli Studenti** "*è l'organo di rappresentanza degli studenti*", munito di "*funzioni consultive e propositive*". Essa è composta "*dal numero di membri elettivi stabilito dal DPR 132/2003 oltre gli studenti che fanno parte del Consiglio Accademico*". È opportuno sottolineare come,

allo stato, l'organo sia composto dai soli tre membri elettivi, perché, come rilevato in precedenza, non sembra che al Consiglio Accademico partecipino studenti.

La norma prevede la durata annuale dell'organo, che può essere confermato una volta sola consecutivamente. Sul punto appare opportuno prevedere una durata triennale, in conformità con quanto previsto dall'art. 4, comma 2, D.P.R. n. 132/2003, anche per garantire una maggiore stabilità.

La Consulta degli Studenti è regolarmente costituita, eletta e operativa. Nonostante l'organo svolga regolarmente le proprie funzioni, nella relazione 2025 il NdV segnala una persistente difficoltà nel sensibilizzare gli studenti a candidarsi per il rinnovo della stessa.

La disciplina delle elezioni è definita nel **Regolamento della Consulta degli Studenti**, liberamente consultabile nella pagina del sito *web* istituzionale dedicata alla Consulta stessa (<https://istituzione.accademiadellusso.com/consulta-studenti/>). La pagina del sito *web* istituzionale dedicata alla Consulta degli Studenti contiene, oltre al citato Regolamento, i nominativi dei componenti dell'organo con i loro indirizzi e-mail e il decreto di nomina. Il Regolamento non chiarisce tuttavia se la Consulta abbia dei referenti per la sede decentrata di Roma.

Con riferimento ai **servizi agli studenti**, la relazione 2025 del NdV dà evidenza della presenza di un'organizzazione amministrativa articolata in modo da fornire allo studente servizi in ingresso (orientamento, supporto per il disbrigo di pratiche amministrative e per la ricerca di alloggi, riconoscimento CFA, assistenza per il diritto allo studio), *in itinere* (supporto agli studenti stranieri e fuori sede, supporto agli studenti con disabilità e/o DSA, supporto psicologico) e in uscita (supporto personalizzato per la redazione del *curriculum vitae* e per la preparazione ai colloqui di lavoro). Tuttavia, malgrado la relazione del NdV menzioni la presenza di uffici dedicati (Ufficio Orientamento, *Student Help Office*, *Career Office*), non è chiaro se essi siano presenti nella sede decentrata di Roma o centralizzati nella sede principale di Milano.

Quanto al **diritto allo studio**, la relazione 2025 del NdV dà atto dell'attivazione di azioni per la richiesta di borse allo studio regionali e dell'accordo con la Regione Lombardia per il diritto allo studio. Anche in questo caso la relazione non specifica se per gli studenti iscritti presso la sede decentrata di Roma sia stato formalizzato analogo accordo con l'Ente per il diritto allo Studio del Lazio o se sia stato in qualche modo esteso l'accordo vigente con la Regione Lombardia. Sempre con riferimento al diritto allo studio, la relazione del NdV specifica che annualmente l'Istituto attinge a fondi propri per bandire una borsa di studio a copertura totale della contribuzione studentesca per l'intera durata del corso di studi, destinata a studenti in possesso di determinati requisiti di merito, reddito (ISEE < € 21.000,00) e regolarità accademica. Tutte le informazioni relative agli interventi per il diritto allo studio sono consultabili in una pagina dedicata del sito *web* istituzionale.

Con riferimento alla **rilevazione delle opinioni degli studenti**, dalla relazione 2025 del NdV emerge un aumento del numero di rispondenti nell'ultimo anno accademico, imputabile all'opera di informazione e sensibilizzazione sull'utilità dei questionari svolta in sinergia dai docenti e dalla Consulta degli Studenti. I questionari vengono somministrati *online* tramite l'area riservata agli studenti; la rilevazione avviene in fase di iscrizione agli esami di profitto per garantire la massima partecipazione e assicura l'anonimato del rispondente.

Quanto alla **diffusione e all'utilizzo dei risultati**, dalla relazione 2025 del NdV emerge che gli esiti dei questionari sono analizzati annualmente dal Consiglio Accademico, dai Consigli di Dipartimento e nei consigli dei docenti, discussi "*in consessi istituzionali rilevanti*" e resi accessibili agli studenti attraverso la loro pubblicazione su "*piattaforme accessibili agli studenti*". Dalla documentazione complessivamente disponibile non è possibile capire la tipologia e il livello di aggregazione dei dati esaminati né se l'analisi si soffermi sui dati relativi ai questionari somministrati agli studenti iscritti nella sede decentrata di Roma.

Il NdV ritiene adeguato il livello di diffusione e di utilizzo dei risultati, benché non risulti chiara evidenza di momenti di condivisione dei risultati con la componente studentesca.

I **risultati della rilevazione** non sono pubblicati sul sito *web* dell'Istituto.

Le precedenti considerazioni dimostrano la necessità di strutturare processi per la condivisione dell'esito dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti con gli studenti stessi, ai fini del miglioramento continuo dell'Istituto.

3. RISORSE STRUTTURALI

Con riferimento alla sede di Roma, l'Istituto svolge le proprie attività in tre immobili ubicati in via Matera, 18, Piazza di Spagna, 9 e via Tuscolana, 81 (Villa Castellani). Gli immobili in questione sono detenuti a titolo di locazione. Sul punto si segnala che sono disponibili solo i contratti di locazione dell'immobile di via Matera, 18, sottoscritti con l'Università Telematica E-Campus e con la Monte Finanziario Europeo S.r.l., la cui durata è annuale, con possibilità di tacito rinnovo alla scadenza. Per le altre due sedi non vi è evidenza della piena ed esclusiva disponibilità dell'Istituto almeno per la durata di un ciclo quinquennale.

A ciò si aggiunge che nella nota introduttiva al *business plan* si accenna a un incremento dei costi fissi, parzialmente imputabile *“all'utilizzo completo degli spazi della sede denominata 'Villa Castellani'”*, senza chiarire se gli spazi di Villa Castellani che l'Istituto intende utilizzare nel prossimo quinquennio siano già nella propria disponibilità ovvero saranno oggetto di una successiva acquisizione.

Dalle **planimetrie** prodotte dall'Istituto (*cfr* sezione 11 della piattaforma), risulta che gli spazi a disposizione delle attività didattiche consistono in:

Sede di via Matera, 18 (terzo piano dell'immobile):

- **8 aule didattiche** per complessivi 206,40 m² (aula 1 da 28,94 m², aula 2 da 30,65 m², aula 3 da 26,82 m², aula 4 da 25,60 m², aula 5 da 23,47 m², aula 6 da 23,72 m², aula 7 da 24,20 m², aula 8 da 23 m²)
- **1 laboratorio shooting** da 88,02 m²
- **1 laboratorio fashion design** da 53,68 m²
- **1 aula cartamodelli** da 42,42 m²
- **2 laboratori grafica** rispettivamente da 30,65 m² e da 30,34 m²
- **2 aule multimediali** rispettivamente da 38,81 m² e 29,85 m²
- **1 laboratorio visual merchandising** da 20,12 m²
- **1 aula magna** da 200 m²
- **1 aula ricerca** da 17,36 m²
- **1 biblioteca con spazio di consultazione** da 41,84 m²

Sono inoltre presenti spazi comuni per gli studenti (sala comune, area caffè, terrazzi/balconi) per totali 117,18 m², una sala professori da 29,11 m² e spazi per uffici per complessivi 72,23 m² nonché servizi igienici.

Sede di Piazza di Spagna, 9 (primo piano dell'immobile):

- **1 aula didattica** da 21,47 m²
- **1 aula didattica** da 24,51 m²
- **1 aula didattica** da 29,97 m²

Sono inoltre presenti uno spazio uffici da 15,38 m² e i servizi igienici.

Sede di via Tuscolana, 81 (Villa Castellani, piano terra e primo piano):

- **1 aula didattica** da 27,61 m²
- **1 aula didattica** da 12,50 m²
- **1 aula didattica** da 23,43 m²

- **1 aula didattica** da 32,10 m²
- **1 aula di *graphic design*** da 32,10 m²
- **1 aula di *graphic design*** da 31,60 m²
- **1 aula di *graphic design*** da 25,53 m²
- **1 laboratorio *visual merchandising*** da 17,62 m²
- **1 aula magna** da 94,48 m²
- **1 biblioteca** da 20,85 m²
- **1 sala lettura** da 37,38 m²

Sono inoltre presenti spazi per uffici per complessivi 76,10 m², nonché servizi igienici.

Come si evince dalla documentazione prodotta in piattaforma, gli spazi per la didattica risultano dotati di una buona illuminazione naturale e di una illuminazione artificiale adeguata all'uso didattico secondo la normativa vigente.

Dal calendario didattico dell'a.a. 2025/2026, prodotto dall'Istituto in sede di integrazione documentale, risulta che le attività didattiche dei due corsi oggetto dell'odierna valutazione si svolgono esclusivamente presso le sedi di via Matera e di Villa Castellani, senza che ciascun corso abbia una propria "sede di riferimento".

Dall'analisi della documentazione complessivamente prodotta dall'Istituto, gli spazi destinati alle attività didattiche appaiono appena adeguati in relazione al numero attuale degli studenti iscritti ai corsi oggetto di valutazione, e, in particolare, alla numerosità degli iscritti al I e al II anno (rispettivamente, 27 e 19 per il triennio in Fashion Styling e 29 e 27 per il triennio in Fashion Styling & Communication).

Si rileva inoltre che l'organizzazione delle attività didattiche, come risultante dal calendario didattico dell'a.a. 2025/2026, evidenzia il ricorso all'erogazione di alcuni insegnamenti per canali e l'impegno ordinario delle aule magne di via Matera e di Villa Castellani per l'erogazione della didattica frontale. Ciò è suscettibile di compromettere anche gli *standard* di qualità della didattica: quanto agli insegnamenti erogati in canali, infatti, non vi sono evidenze circa l'omogeneità dei contenuti impartiti in ciascun canale e sulla docenza impegnata negli stessi; con riferimento agli insegnamenti erogati ordinariamente nelle aule magne, invece, è evidente che le dimensioni di un'aula magna – destinata ad assemblee, cerimonie ufficiali, conferenze, lezioni magistrali o eventi di grande partecipazione – non consente la fruizione ottimale della didattica per classi di numerosità contenuta.

Analoghe considerazioni valgono per i laboratori e le aule destinate alla didattica teorico-pratica, le cui dimensioni sono troppo limitate in relazione all'attuale numerosità degli studenti.

Con riferimento alla **dotazione strumentale specifica per i corsi valutati**, le attrezzature disponibili nei laboratori e nelle aule per la didattica teorico-pratica ubicati presso le due sedi di via Matera e Villa Castellani sono utilizzabili trasversalmente per i corsi in Fashion Design e in Fashion Styling & Communication. Nel complesso, tale attrezzatura appare coerente con il settore di riferimento e adeguata. Si rileva, tuttavia, che la dotazione strumentale del laboratorio di Fashion Design della sede di via Matera, che attualmente consta di appena due busti/manichini, due ferri da stiro e dieci macchine da cucire, non è adeguata rispetto alle esigenze didattiche, anche in considerazione della numerosità degli studenti iscritti ai corsi in questione.

Con riferimento alla **biblioteca**, la relazione 2025 del NdV evidenzia la necessità di incrementare il patrimonio librario, che attualmente consta di appena 200 volumi, attraverso un monitoraggio delle esigenze di studenti e docenti e stabilendo un *budget* dedicato, nonché di provvedere alla digitalizzazione delle risorse esistenti e all'acquisizione di nuove risorse digitali. A tale ultimo riguardo, nella citata relazione sul superamento delle criticità l'Istituto dichiara di aver avviato un processo di digitalizzazione del proprio archivio iconografico e documentale, attraverso convenzioni con biblioteche e archivi digitali, e di aver creato una *task force* per la conservazione del patrimonio fisico e per la progettazione di mostre digitali accessibili anche da remoto.

In generale, gli spazi per la consultazione e lo studio appaiono piuttosto limitati sia nella sede di via Matera che in quella di Villa Castellani. Non è presente un bibliotecario: dalla relazione del NdV risulta che la gestione della biblioteca è affidata al personale della *reception*, che si occupa della registrazione dei prestiti, del monitoraggio delle restituzioni, dell'assistenza agli utenti e della gestione degli spazi.

Alla luce delle superiori considerazioni, **le risorse strutturali e strumentali descritte nella documentazione prodotta appaiono appena adeguate sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo alle esigenze didattiche e di ricerca teoriche, pratiche e di studio autonomo dei corsi in Fashion Design e in Fashion Styling & Communication con riferimento al numero di studenti attualmente iscritti.**

In considerazione dei rilievi sopra richiamati si raccomanda all'Istituto di:

1. monitorare l'andamento delle iscrizioni al fine di verificare l'adeguatezza degli spazi e di adottare idonei interventi correttivi (e.g. aumento del numero dei canali) al fine di assicurare il mantenimento degli *standard* di qualità della didattica;
2. incrementare le dotazioni strutturali del laboratorio di Fashion Design di via Matera, 18, ampliando il numero di manichini, busti, ferri da stiro e macchine da cucire e acquisendo macchine da cucire per il lavoro su materiali diversi dal tessuto (per esempio pellame);
3. incrementare il patrimonio librario in relazione alle specifiche esigenze didattiche e di ricerca dei corsi oggetto di valutazione, acquisire nuove risorse digitali, completare il processo di digitalizzazione delle risorse disponibili, procedendo all'inserimento del patrimonio librario nel circuito OPAC, e istituire una figura tecnica specializzata dedicata alla gestione della biblioteca.

4. RISORSE DI PERSONALE

Per i requisiti quantitativi e qualitativi previsti per la valutazione delle risorse di personale si rimanda integralmente a quanto previsto dalla nota MUR n. 1071/2021 e dal paragrafo 4.2. "Risorse di personale" delle Linee guida ANVUR richiamate in premessa.

Dall'analisi della documentazione prodotta dall'Istituto, sia per il tramite della piattaforma che in fase di soccorso istruttorio, con riferimento ai requisiti quantitativi richiamati dalle Linee guida ANVUR, la docenza impegnata nei corsi di primo livello in Fashion Design e Fashion Styling & Communication risulta commisurata al numero e alla tipologia delle attività formative.

Per quanto concerne la presenza di un **nucleo di riferimento di docenza stabile**, ossia titolari di contratti di insegnamento stipulati con l'Istituto per almeno tre annualità nell'ultimo triennio relativamente alle attività di base e caratterizzanti, in sede di integrazione documentale l'Istituto ha dichiarato la conferma di alcuni docenti fino all'anno accademico 2026/2027. **Sul punto si precisa che il requisito in oggetto deve essere realizzato alla data della chiusura della piattaforma e non può essere dimostrato sulla base dell'affidamento degli insegnamenti in un anno accademico non ancora iniziato.**

I requisiti qualitativi della docenza risultano complessivamente soddisfatti con riferimento ai criteri previsti nelle Linee guida ANVUR, con margini di miglioramento in particolare per il triennio in Fashion Design.

In generale si segnala la presenza di numerosi docenti privi di un titolo di studio di secondo livello e con un profilo non sempre adeguato in termini di attività di ricerca e produzione.

Seppur nell'ambito di una valutazione complessivamente positiva, si riportano di seguito gli insegnamenti i cui docenti non risultano possedere pienamente tutti e tre i requisiti di qualificazione previsti dalle Linee guida ANVUR.

Diploma accademico di primo livello in Fashion Styling & Communication

- *ABST47 Storia dell'arte moderna - Storia dell'arte 1 - 4 CFA*: assenza dei requisiti 1, 2 e 3 (possesso di un profilo artistico/scientifico-professionale non adeguato e non pertinente con l'insegnamento affidato; assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABLE69 Design management - Brand Design - 6 CFA*: assenza requisito 3 (assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABPR33 Trucco e maschera teatrale - Tecniche di make-up per lo spettacolo - 3 CFA*: assenza requisito 3 (assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABST47 Storia dell'arte contemporanea - Storia dell'arte 2 - 4 CFA*: assenza dei requisiti 1, 2 e 3 (possesso di un profilo artistico/scientifico-professionale non adeguato e non pertinente con l'insegnamento affidato; assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità).

Diploma accademico di primo livello in Fashion Design

- *ABPR21 Modellistica - Laboratorio di Modellistica e prototipia 1 - 3 CFA*: assenza requisito 3 (assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABST47 Storia dell'arte moderna - Storia dell'arte 1 - 4 CFA*: assenza dei requisiti 1, 2 e 3 (possesso di un profilo artistico/scientifico-professionale non adeguato e non pertinente con l'insegnamento affidato; assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABPR34 Design del tessuto - Textile Design 1 - 3 CFA*: assenza requisito 2 (assenza di pertinenza del profilo artistico/scientifico-professionale e di ricerca rispetto all'insegnamento indicato);
- *ABLE69 Net marketing - Brand Design - 7 CFA*: assenza requisito 3 (assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABPR21 Modellistica - Laboratorio di Modellistica e prototipia 2, con riferimento al docente n. 2 (considerato per 2,5 CFA)*: assenza requisito 3 (assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABST47 Storia dell'arte contemporanea - Storia dell'arte 2 - 4 CFA*: assenza dei requisiti 1, 2 e 3 (possesso di un profilo artistico/scientifico-professionale non adeguato e non pertinente con l'insegnamento affidato; assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABPR34 Fashion design - FASHION DESIGN 2 - 5 CFA*: assenza requisito 3 (assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità);
- *ABPR34 Design del tessuto - Textile Design 2 - 3 CFA*: assenza dei requisiti 1 e 2 (possesso di un profilo artistico/scientifico-professionale non adeguato e non pertinente con l'insegnamento affidato);
- *ABST58 Teoria della percezione e psicologia della forma - Psicologia e sociologia del colore applicata al design - 2 CFA*: assenza dei requisiti 1, 2 e 3 (dal curriculum non si evincono elementi curriculari adeguati al SAD di riferimento; assenza di titolo di studio di secondo livello e di pregressa attività di insegnamento pertinente con titolarità almeno biennale, pari ad almeno 50 ore di didattica frontale per ogni annualità).

Le procedure di reclutamento dei docenti risultano improntate ai principi di evidenza pubblica. Tuttavia,

nei bandi si fa riferimento al “*possesso di adeguata capacità didattica e di comprovata qualificazione, documentata dal possesso di titoli scientifici e/o professionali attinenti all’insegnamento oggetto del contratto*”, senza esplicitare il requisito del possesso di un titolo di studio di secondo livello.

Dall’analisi della documentazione emerge infine che i **contratti di affidamento degli insegnamenti** individuano quasi sempre l’insegnamento attribuito e il corso di riferimento; tuttavia, si rileva che, in diversi contratti, il compenso non è parametrato su base oraria, ma determinato secondo modalità eterogenee (su base forfettaria o omnicomprendente a seconda degli incarichi di docenza attribuiti), con conseguente impossibilità di verificare la coerenza e l’uniformità dei trattamenti economici tra docenti.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si esprime una valutazione complessivamente positiva in ordine alla qualificazione della docenza.

In considerazione dei rilievi sopra richiamati si raccomanda all’Istituto di:

1. potenziare il nucleo di riferimento di docenza stabile, al fine di garantire una copertura adeguata e continuativa delle attività formative di base e caratterizzanti;
2. migliorare la qualificazione del corpo docente per le discipline in precedenza indicate;
3. prevedere nelle procedure di reclutamento dei docenti un punteggio aggiuntivo per i candidati in possesso di un titolo di studio di secondo livello coerente con l’insegnamento oggetto di affidamento;
4. uniformare i contratti di affidamento degli insegnamenti, avendo cura di chiarire l’insegnamento oggetto di affidamento e il corso di studio in cui lo stesso è erogato nonché il compenso orario lordo spettante al docente.

5. RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Con riferimento alle **condizioni di indebitamento e al rischio di default dell’Istituto**, dai bilanci consuntivi degli ee. ff. 2022, 2023 e 2024 emerge un livello di indebitamento estremamente contenuto, in forte riduzione nel triennio considerato (-49%). Per nessuno degli esercizi finanziari oggetto di analisi l’Istituto dichiara l’esistenza di debiti di durata superiore a cinque anni, di debiti assistiti da garanzie reali e di debiti relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

L’analisi integrata degli indicatori rilevanti evidenzia un livello di leva finanziaria assai modesto, a riprova di una buona resilienza alle variazioni dei ricavi e di una limitata volatilità dei risultati. Tali valori evidenziano che l’indebitamento dell’Istituto risulta coerente con la capacità di gestione dei flussi operativi.

Quanto alla **situazione economica** dell’Istituto, dall’analisi dei conti economici emergono un valore della produzione in crescita nel triennio considerato, una struttura dei costi coerente con quelli delle Istituzioni AFAM e la presenza di MOL positivo in tutti gli esercizi. Tanto dimostra la capacità dell’Istituto di generare margini operativi.

Quanto alla **situazione finanziaria** dell’Istituto, l’analisi della documentazione esaminata evidenzia la significativa presenza di disponibilità liquide funzionali alla gestione, debito finanziario contenuto e sostenibile ed equilibrio tra i flussi operativi e i fabbisogni finanziari. La significativa dotazione di liquidità consente la piena copertura delle obbligazioni a breve termine e delinea un profilo di solvibilità adeguato. Tanto consente di qualificare il rischio di *default* come basso nel breve e medio periodo.

In termini prospettici, non emergono elementi tali da configurare condizioni di tensione finanziaria o rischio di default nel breve e medio periodo, anche in presenza di scenari prudenziali. Nel complesso, il rischio operativo può essere quindi valutato come moderato, in presenza di margini operativi positivi ma con una struttura economica sensibile alle dinamiche dei ricavi e all’incidenza dei costi fissi.

Quanto alla **situazione patrimoniale** dell’Istituto, l’analisi della documentazione esaminata evidenzia la presenza di un patrimonio netto positivo e stabile, di un adeguato livello di capitalizzazione e di una struttura

finanziaria complessivamente equilibrata, a riprova di una buona struttura patrimoniale e di un'adeguata copertura dei rischi.

Alla luce delle superiori considerazioni, può ritenersi che l'Istituto presenta una struttura economico-finanziaria complessivamente solida, caratterizzata da un'elevata patrimonializzazione, un livello di indebitamento estremamente contenuto e in riduzione nel triennio considerato e una capacità di generazione di margini operativi positiva e in miglioramento nel periodo analizzato.

Gli indicatori di indebitamento evidenziano una esposizione finanziaria minima e pienamente sostenibile rispetto ai volumi di attività e alla capacità di generazione dei flussi operativi.

Permane, tuttavia, un elemento di attenzione riconducibile alla struttura dei costi, che evidenzia un grado di leva operativa elevato e, conseguentemente, una significativa sensibilità del risultato economico a variazioni dei ricavi, a fronte di un'alta incidenza dei costi fissi. In tale contesto, è necessario un costante monitoraggio dell'equilibrio economico-operativo, in particolare in relazione alla stabilità dei ricavi.

Con riferimento ai futuri programmi di sviluppo, le previsioni contenute nel *business plan* per il quinquennio 2025-2029, prudenziali e attendibili, indicano che l'Istituto mira a perseguire una crescita coerente – con riferimento sia alla *mission* e al posizionamento nel mercato che all'attuale situazione economico-finanziaria – attraverso investimenti compatibili con i flussi operativi, in uno scenario a breve e medio termine che non presenta squilibri finanziari.

Le stime dei costi previsti nel *business plan* appaiono coerenti e congruenti sia rispetto ai costi (di docenza, del PTA, di *marketing* e comunicazione, costi fissi) e ai ricavi "tipici" di una Istituzione AFAM nel settore di riferimento sia rispetto ai principi contenuti nelle Linee guida ANVUR.

Le stime dei ricavi sono state effettuate tenendo in considerazione gli interventi connessi alle politiche di sostegno per gli studenti e per il diritto allo studio (comprensivi di una borsa a copertura totale della quota annua *pro capite* di contribuzione studentesca pari a € 21.950,00).

Alla luce delle superiori considerazioni, si esprime una valutazione positiva sulle risorse finanziarie e patrimoniali.

Pur in presenza di una valutazione positiva, si raccomanda all'Istituzione di:

1. introdurre/rafforzare il monitoraggio sistematico dell'equilibrio economico-operativo, in particolare in relazione alla stabilità dei ricavi, prevedendo indicatori/soglie di allerta precoce;
2. continuare a perseguire politiche attive di riduzione dei costi fissi e introdurne/rafforzarne il monitoraggio, prevedendo indicatori e soglie di allerta precoci;
3. a fronte del verosimile incremento a breve e medio termine degli studenti iscritti, aumentare il numero degli esoneri totali dalla contribuzione studentesca e/o prevedere ulteriori misure a sostegno del diritto allo studio (e.g. esoneri parziali dalla contribuzione studentesca, borse di collaborazione etc.).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi della documentazione complessivamente prodotta dall'Istituto si conclude quanto segue.

La **valutazione delle risorse strutturali risulta complessivamente positiva**. Gli spazi, i laboratori e le dotazioni della sede di Roma appaiono, in linea generale, adeguati alle esigenze didattiche, progettuali e di studio autonomo del corso oggetto della presente valutazione, in relazione al numero degli studenti attualmente iscritti. Si rilevano, tuttavia, criticità in ordine alla dotazione strumentale del laboratorio di Fashion Design di via Matera, 18 e alla biblioteca, su cui si rimanda integralmente alle raccomandazioni previste al paragrafo 3. **Si ribadisce, inoltre, che le risorse strutturali e strumentali disponibili appaiono appena adeguate all'attuale numerosità degli studenti iscritti.**

La **valutazione sulle risorse di personale** risulta **complessivamente positiva**. L'Istituto dispone di un corpo docente numericamente adeguato e, nella maggior parte dei casi, qualificato. Permangono, tuttavia, criticità in ordine alla continuità didattica, non risultando pienamente garantita la presenza di un nucleo stabile di docenza di riferimento, alla qualificazione del corpo docente per alcuni insegnamenti, alle procedure di reclutamento dei docenti e ai contratti di affidamento degli insegnamenti, su cui si rimanda integralmente alle raccomandazioni previste al paragrafo 4.

La valutazione sulle **risorse finanziarie e patrimoniali** risulta **complessivamente positiva**. Nondimeno, si evidenziano aree di miglioramento relative al monitoraggio sistematico dell'equilibrio economico-operativo, al contenimento dei costi e alle misure per il diritto allo studio, su cui si rimanda integralmente alle raccomandazioni previste al paragrafo 5.

Con riferimento alla **comunicazione istituzionale**, il sito *web* dell'Istituto **presenta criticità** sotto il profilo della trasparenza, della chiarezza e dell'accuratezza delle informazioni. In particolare, le informazioni sui sette *master* erogati, di cui sei definiti "*di primo livello*", inducono a ritenere che tali corsi, che non hanno mai ricevuto alcun provvedimento di accreditamento, siano stati accreditati dal M.U.R., così ingenerando erroneo affidamento negli studenti e, più in generale, nell'utenza. Tali informazioni non risultano conformi allo *standard* 1.8 degli ESG 2015 e **richiedono un intervento correttivo immediato, volto a garantire una comunicazione chiara, corretta, aggiornata e non fuorviante**.

Tanto premesso e vista la documentazione agli atti, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR esprime complessivamente e per quanto di sua competenza un **parere positivo con raccomandazioni** sul mantenimento dei requisiti previsti dall'art. 11 del D.P.R. 212/2005 da parte dell'Accademia del Lusso di Milano, sede decentrata di Roma.

Per una valutazione pienamente positiva si rimane in attesa di conoscere gli esiti della valutazione dello Statuto da parte del competente Ministero.

Si segnala inoltre che eventuali richieste di ampliamento dell'offerta formativa potranno essere valutate solo subordinatamente alla dimostrazione di una adeguata implementazione delle risorse strutturali e strumentali disponibili, che attualmente appaiono appena sufficienti per il numero di studenti iscritti ai corsi oggetto della presente valutazione.

Il Nucleo di Valutazione dell'Istituto assicurerà il monitoraggio dell'adempimento delle raccomandazioni previste nel presente parere attraverso la propria relazione annuale, effettuando un riscontro puntuale dello stato di avanzamento di ciascuna azione prevista a fronte delle ridette raccomandazioni a partire dall'a.a. 2026/2027.